

Sistema produttivo

2009 Relazione
sullo Stato dell'Ambiente
della Regione Emilia-Romagna

I settori produttivi

Per rappresentare, nel modo più corretto, la struttura produttiva di un territorio e la sua dinamica di sviluppo e per studiare le soluzioni localizzative adottate dalle imprese regionali è necessario disporre di informazioni sui luoghi dove sono presenti le strutture deputate alla produzione di beni e servizi e dove i soggetti svolgono l'attività lavorativa. Occorre, cioè, rivolgere l'analisi alle unità locali delle imprese e ai relativi addetti, nonostante la struttura produttiva, sia regionale sia nazionale, sia caratterizzata da imprese per la maggior parte unilocalizzate.

Secondo l'Archivio statistico delle imprese attive e delle unità locali (ASIA)¹, costruito dall'Istat, nel 2006 risultano attive in Emilia-Romagna 417.927 unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi, con 1.629.352 addetti. Nello stesso anno le imprese attive con sede in regione sono 382.216 e occupano 1.622.461 addetti².

Il 94,7% delle imprese regionali è unilocalizzato ma il 5,3% di imprese plurilocalizzate (poco più di 20 mila) assorbe il 37,8% degli addetti delle imprese.

L'Emilia-Romagna attrae addetti di imprese con sede in altra regione italiana in misura maggiore delle persone che occupa nelle unità locali delocalizzate. Le imprese regionali plurilocalizzate con unità locali anche fuori dal territorio regionale occupano nelle unità delocalizzate 138.978 addetti, l'8,6% del totale degli addetti alle imprese. L'Emilia-Romagna attrae invece 145.870 addetti (il 9% del totale addetti delle unità locali), occupati in 9.687 unità locali (il 2,3% del totale unità locali) facenti capo a 4.841 imprese con sede in altra regione italiana.

Come già osservato in occasione del Censimento 2001, anche nel 2006 l'Emilia-Romagna si conferma la regione con il più alto numero di addetti nelle unità locali di imprese extra agricole ogni 1.000 residenti in età lavorativa (15-64 anni). A fronte di una media nazionale di 440 addetti ogni 1.000 residenti fra i 15 e i 64 anni, in Emilia-Romagna se ne contano 600, in Lombardia 570, in Veneto 552 (Figura 1). Il quoziente complessivo della regione è dato dalla somma di 254 addetti alle unità locali dell'industria (in senso stretto più costruzioni), che segue, nella graduatoria delle regioni, solo il valore assunto dalle Marche, di 151 addetti nel commercio, alberghi e ristoranti (dopo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta) e di 196 addetti negli altri servizi (dopo Lazio e Lombardia).

Il settore del terziario (commercio, alberghi e altri servizi) prevale in termini sia di unità locali (301.264, pari al 72% del totale) sia di addetti (circa 940.540, pari al 58% del totale), mentre l'industria (in senso stretto e costruzioni), pur rappresentando solo il 28% del totale delle unità locali, utilizza il 42% degli addetti (Tabola 1). L'analisi più disaggregata del tipo di attività svolta fa emergere che in Emilia-Romagna nel 2006 sono le sezioni del commercio e riparazioni e dei servizi alle imprese (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese) le più consistenti in termini di unità locali, seguite dalle costruzioni e dalle attività manifatturiere. In termini di occupazione è invece il comparto manifatturiero ad impiegare il maggior numero di addetti, seguito dal commercio, dai servizi alle imprese e dalle costruzioni.

¹ ASIA è costruito da Istat per rispondere ai regolamenti comunitari. I dati contenuti nell'archivio derivano dall'integrazione di fonti amministrative e statistiche e si riferiscono alle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, comprendono quindi anche i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti. L'Istat considera attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno 6 mesi nell'anno di riferimento. Le unità locali presenti in ASIA sono quelle dipendenti da imprese attive.

² Il totale degli addetti è dato dalla somma dei lavoratori indipendenti e dipendenti con contratto di lavoro subordinato, che esercitano un'attività a tempo pieno e a tempo parziale nell'impresa, mediamente presenti nell'anno. Sono esclusi i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e i lavoratori interinali.

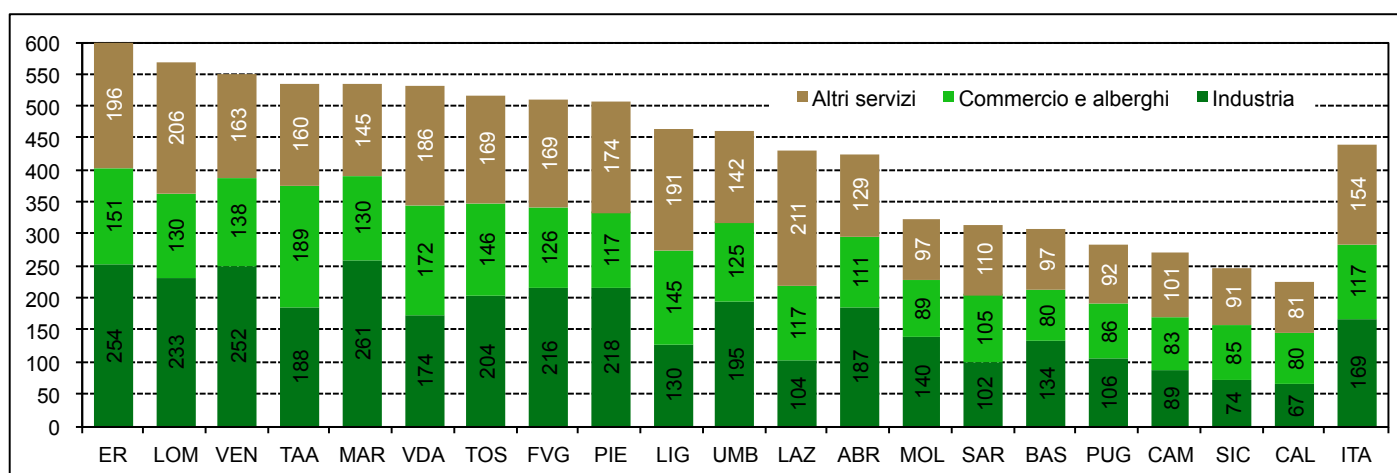


Figura 1: Addetti alle unità locali delle imprese attive per regione e settore di attività economica dell'unità locale - Anno 2006 (addetti per 1.000 residenti in età lavorativa)

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

	Unità locali	Addetti	N. medio addetti	Composizione %		Var.% 2006/2005	
				Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
C,D,E - INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	55.317	531.267	9,6	13,2	32,6	-0,2	-0,1
C - Estrazione di minerali	289	2.444	8,5	0,1	0,2	0,7	10,7
D - Attività manifatturiere	54.658	520.417	9,5	13,1	31,9	-0,2	0,0
DA - Industrie alimentari	7.721	68.050	8,8	1,8	4,2	0,4	-0,8
DB,DC - Industrie tessili, abbigliamento, cuoio	8.028	50.535	6,3	1,9	3,1	-0,7	-1,4
DD,DE - Industria del legno; carta; stampa, editoria	5.573	36.272	6,5	1,3	2,2	-0,9	0,7
DF,DG,DH - Petrochimico, fabbr. art. in gomma e plastica	2.129	34.999	16,4	0,5	2,1	-1,5	-2,2
DI - Lavoraz. minerali non metalliferi	2.373	44.387	18,7	0,6	2,7	-1,5	-1,8
DJ - Metallurgia, prodotti in metallo	12.108	93.979	7,8	2,9	5,8	0,2	0,3
DK - Fabbr. macchine e app. meccanici	7.133	104.746	14,7	1,7	6,4	0,6	1,2
DL - Fabbr. macchine elettriche, elettroniche, ottiche	5.365	44.546	8,3	1,3	2,7	-0,2	1,3
DM - Fabbr. mezzi di trasporto	777	23.505	30,3	0,2	1,4	2,4	3,8
DN - Altre industrie manifatturiere	3.451	19.397	5,6	0,8	1,2	-1,4	-1,0
E - Energia elettrica, gas e acqua	370	8.406	22,7	0,1	0,5	-0,5	-10,1
F - COSTRUZIONI	61.346	157.545	2,6	14,7	9,7	2,7	1,1
G,H - COMMERCIO E ALBERGHI	127.561	409.694	3,2	30,5	25,1	0,0	1,8
G - Commercio e riparazioni	101.801	299.347	2,9	24,4	18,4	-0,2	1,7
H - Alberghi e ristoranti	25.760	110.347	4,3	6,2	6,8	0,6	2,1
I,J,K,M,N,O - ALTRI SERVIZI	173.703	530.846	3,1	41,6	32,6	1,8	3,3
I - Trasporti e comunicazioni	20.425	104.368	5,1	4,9	6,4	-1,8	2,1
J - Attività finanziarie	9.823	51.378	5,2	2,4	3,2	3,5	1,6
K - Servizi alle imprese	99.739	247.646	2,5	23,9	15,2	2,7	3,6
M - Istruzione	1.457	4.554	3,1	0,3	0,3	3,6	0,3
N - Sanità e assistenza sociale	20.592	61.447	3,0	4,9	3,8	3,3	5,6
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	21.667	61.453	2,8	5,2	3,8	-0,7	3,2
TOTALE	417.927	1.629.352	3,9	100	100	1,1	1,6

Tavola 1: Unità locali (UL) e relativi addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2006 e variazioni % rispetto al 2005

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

(*) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese

Sul totale manifatturiero si conferma prevalente il ruolo della metalmeccanica³, le cui industrie rappresentano il 45% delle unità locali e il 46,7% degli addetti. In particolare, la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo presenta la quota più rilevante di unità locali (22,2% e 18,1% dell'occupazione), mentre la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici occupa la maggior percentuale di addetti (20,1% e 13,1% delle unità locali). Seguono, per rilevanza, le industrie alimentari con il 14,1% delle unità locali manifatturiere e il 13,1% degli addetti e le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio che contano, insieme, circa il 15% delle unità locali e il 10% degli addetti.

Il sistema produttivo regionale è caratterizzato, come quello italiano, da una dimensione media delle unità locali piuttosto modesta (3,9 addetti) e dalla prevalenza di unità locali con meno di 10 addetti.

Rispetto alla struttura produttiva nazionale, quella regionale, così come quella del nord-est, risulta più concentrata nel comparto dell'industria in senso stretto. È, in particolare, nelle unità locali che operano in tale settore occupando più di 9 persone che l'Emilia-Romagna mostra una concentrazione di addetti decisamente superiore alla media nazionale: il 24,7% del complesso degli addetti (oltre 403 mila, Tavola 2) contro il 19,9% registrato in Italia. Le unità locali del settore presentano la dimensione media maggiore (9,6 addetti nel 2006).

	Unità locali				Totale	Addetti				
	1-9	10-19	20-49	50 e più		1-9	10-19	20-49	50 e più	Totale
Industria in senso stretto	44.481	6.024	3.224	1.588	55.317	128.049	81.220	96.316	225.682	531.267
Costruzioni	59.192	1.597	435	122	61.346	109.064	20.499	12.215	15.767	157.545
Commercio	97.530	2.743	1.194	334	101.801	192.915	35.783	35.115	35.535	299.347
Alberghi e ristoranti	23.995	1.342	343	80	25.760	73.402	17.033	9.888	10.024	110.347
Altri servizi	167.314	3.599	1.750	1.040	173.703	280.653	47.014	52.798	150.381	530.846
Totale	392.512	15.305	6.946	3.164	417.927	784.082	201.549	206.331	437.389	1.629.352

Tavola 2: Unità locali e relativi addetti per settore di attività economica e classi di addetti^(a). Emilia-Romagna – Anno 2006

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

^(a) Poiché il numero di addetti di un'unità locale è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1-9' comprende le unità con in media fino a 9,49 addetti; la classe '10-19' comprende quelle con addetti da 9,50 a 19,49, e così via.

I cambiamenti della struttura produttiva secondo l'attività economica fra il 2001 e il 2006 (Figura 2) consistono nella contrazione dell'industria in senso stretto e nella crescita dei servizi diversi dal commercio e delle costruzioni. Nel comparto del commercio e alberghi cresce l'occupazione a fronte di una diminuzione del numero di unità locali che nel periodo aumentano, di conseguenza, la dimensione media.

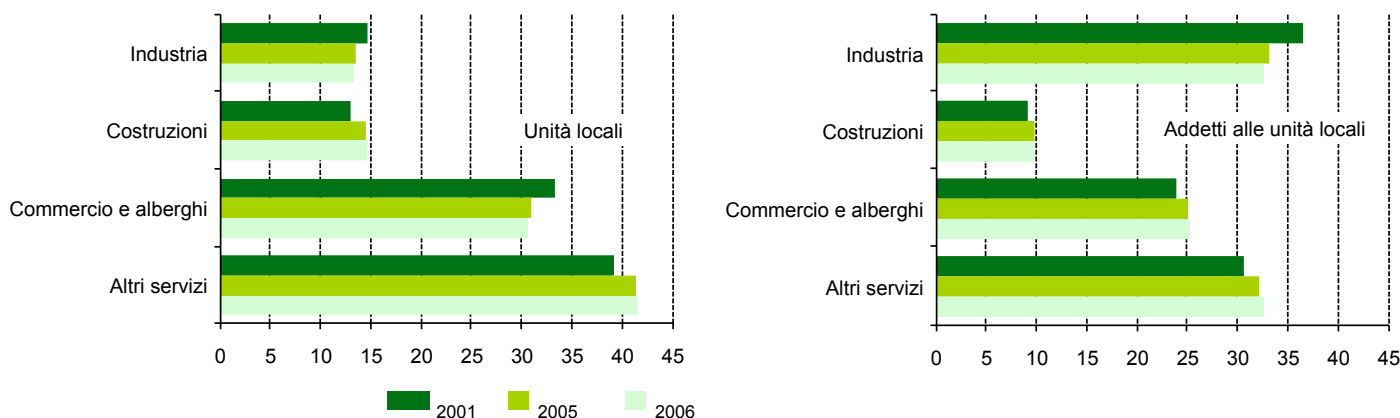


Figura 2: Unità locali e relativi addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna – Anni 2001, 2005, 2006

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

³ Sottosezioni di attività economica DJ (Metallurgia; Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo), DK (Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici), DL (Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche).

Nella maggior parte delle province il numero degli addetti delle unità locali supera quello degli addetti delle imprese (Tavola 3). Fanno eccezione Bologna e Reggio nell'Emilia che, quindi, occupano nelle unità delocalizzate più addetti di quelli che attraggono sul territorio di competenza.

	Imprese	Addetti imprese	UL	Addetti UL	N. medio addetti UL	Composiz. %	
						UL	Addetti UL
Piacenza	23.420	91.563	25.782	96.720	3,8	6,2	5,9
Parma	38.878	161.703	42.650	163.779	3,8	10,2	10,1
Reggio nell'Emilia	44.488	207.096	48.131	193.419	4,0	11,5	11,9
Modena	61.007	275.791	66.593	281.229	4,2	15,9	17,3
Bologna	89.277	414.558	97.750	393.849	4,0	23,4	24,2
Ferrara	26.785	93.154	29.324	101.521	3,5	7,0	6,2
Ravenna	30.940	123.530	34.015	133.189	3,9	8,1	8,2
Forli-Cesena	34.722	139.369	37.843	144.744	3,8	9,1	8,9
Rimini	32.699	115.696	35.839	120.901	3,4	8,6	7,4
Totale	382.216	1.622.461	417.927	1.629.352	3,9	100	100

Tavola 3: Imprese e relativi addetti, unità locali (UL) e relativi addetti per provincia. Emilia-Romagna – Anno 2006

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Il rapporto fra addetti nelle unità locali delle imprese extra agricole e residenti in età lavorativa (Figura 3) è superiore alla media regionale nelle province di Bologna (646 addetti ogni 1.000 residenti fra i 15 e i 64 anni), Modena (644), Rimini (630) e Parma (607). I quozienti complessivi sono il risultato di specializzazioni settoriali differenziate per provincia: Bologna si distingue, in particolare, per gli addetti negli altri servizi, Modena e Reggio nell'Emilia per l'industria, Rimini per il commercio e alberghi. Reggio nell'Emilia e Parma hanno, poi, i quozienti più elevati per le costruzioni mentre Parma conta meno addetti della media regionale solo nel commercio e alberghi.

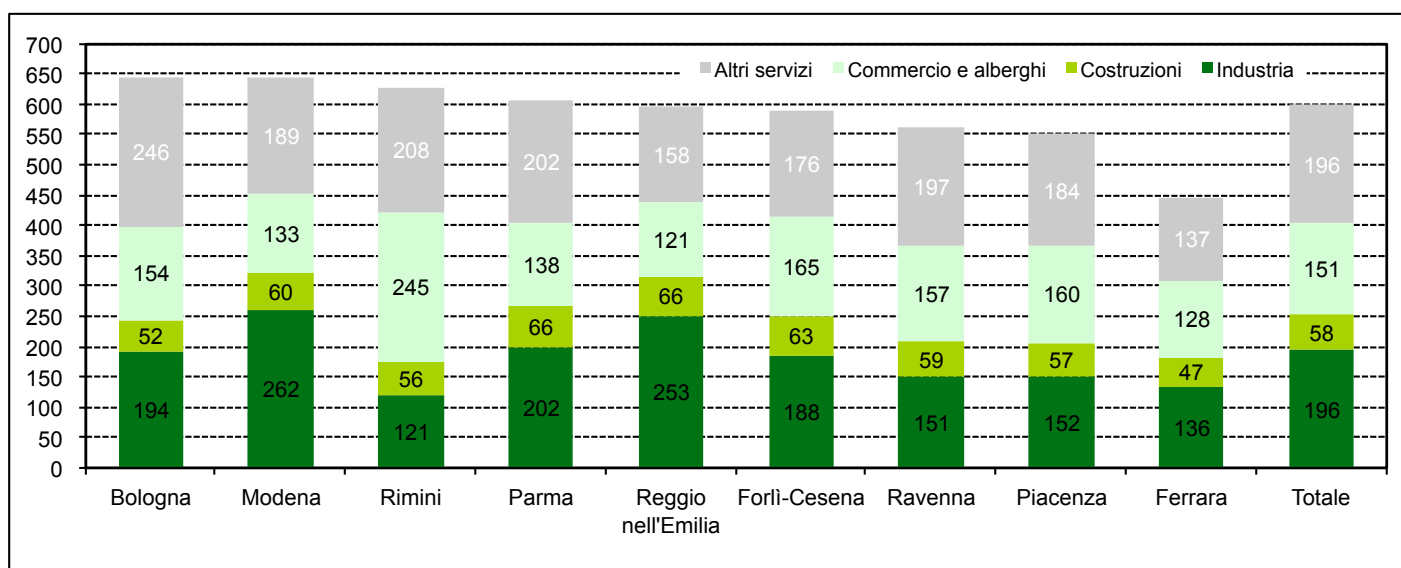


Figura 3: Addetti alle unità locali delle imprese per provincia e settore di attività economica dell'unità locale. Emilia-Romagna – Anno 2006 (addetti per 1.000 residenti in età lavorativa)

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

L'analisi dell'indicatore a livello comunale (Figura 4) fa emergere il ruolo trainante della via Emilia attorno a cui si collocano la gran parte dei comuni con valori del rapporto superiori alla media regionale. Fra questi si trovano i capoluoghi di provincia e le cinture limitrofe. Si notano inoltre, con tessuti produttivi particolarmente consistenti, l'area nord della pianura fra le province di Reggio nell'Emilia e Modena e il distretto di Sassuolo, specializzati nel settore manifatturiero, nonché i territori a vocazione turistica, ovvero la costa romagnola e alcuni comuni appenninici. I comuni con livelli del rapporto più contenuti, inferiori anche alla media nazionale, sono localizzati in prevalenza in aree di collina e montagna, soprattutto della provincia di Piacenza, e nel ferrarese.

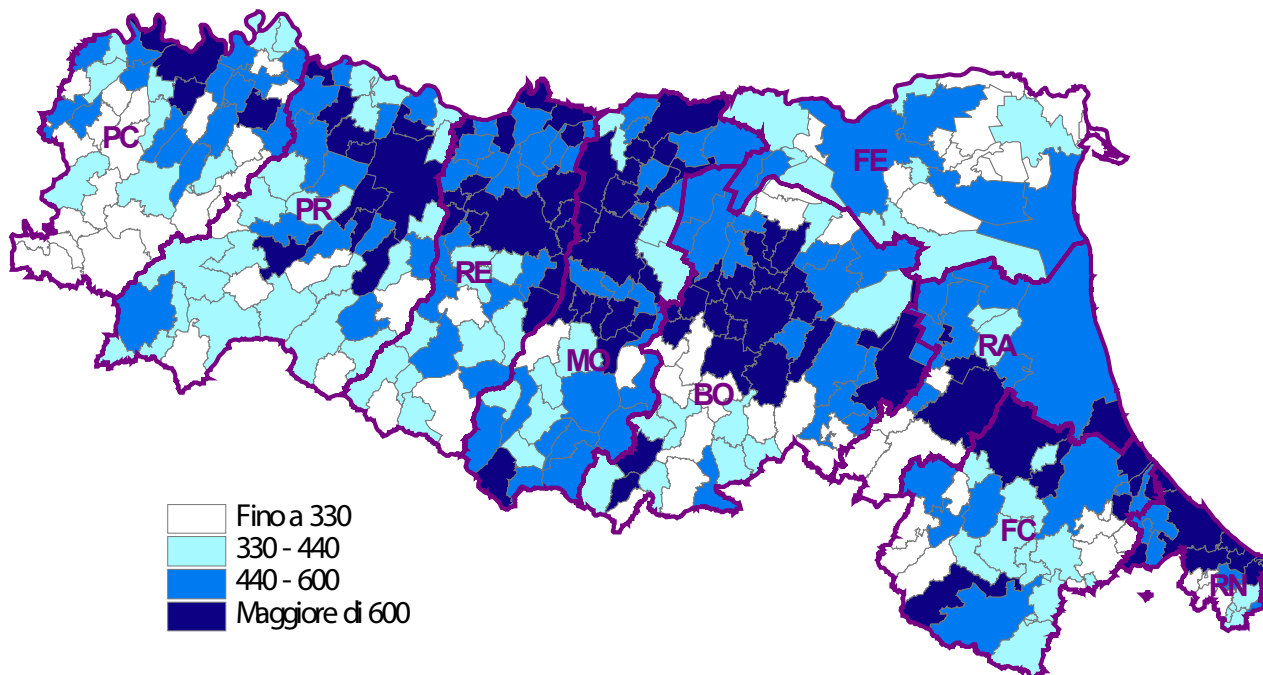


Figura 4: Addetti alle unità locali delle imprese per comune. Emilia-Romagna – Anno 2006 (addetti per 1.000 residenti in età lavorativa)

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Fra il 2001 e il 2006 nelle province le distribuzioni per settore di attività economica delle unità locali e degli addetti che vi lavorano subiscono variazioni che seguono alcune tendenze già delineate (Tavola 4 e Figura 5). Si riscontrano ovunque la contrazione dell'industria in senso stretto e la concentrazione dei servizi soprattutto commerciali che vedono diminuire la quota di unità locali e aumentare quella degli addetti, mentre gli altri servizi aumentano il loro peso sia nelle unità locali sia negli addetti. Le costruzioni sono in crescita ovunque ad eccezione di Ferrara in cui diminuisce la quota di occupazione nelle unità locali. Nel 2001 Ferrara era la provincia più specializzata nel settore in termini di occupazione, mentre nel 2006 il comparto perde terreno a vantaggio dei servizi (soprattutto degli altri servizi).

	2001					2006				
	Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi	Totale
Piacenza	12,8	13,6	36,5	37,2	100	11,7	15,6	33,5	39,1	100
Parma	15,7	15,2	32,2	36,8	100	14,5	16,4	29,1	40,0	100
Reggio nell'Emilia	18,5	18,2	29,8	33,4	100	16,9	21,0	27,0	35,1	100
Modena	19,2	13,2	30,4	37,2	100	17,2	14,6	28,1	40,0	100
Bologna	12,7	10,5	31,7	45,1	100	11,7	11,5	28,8	48,1	100
Ferrara	12,3	13,6	36,2	37,9	100	11,2	15,2	33,7	39,9	100
Ravenna	12,0	12,3	34,9	40,8	100	11,1	14,8	31,8	42,3	100
Forlì-Cesena	13,6	13,4	35,1	37,9	100	12,6	14,8	31,6	41,0	100
Rimini	9,9	10,2	42,9	37,0	100	8,9	11,6	39,0	40,5	100
Totale	14,5	13,1	33,5	39,0	100	13,2	14,7	30,5	41,6	100

Tavola 4: Unità locali per settore di attività economica nelle province dell'Emilia-Romagna – Anni 2001 e 2006 (composizioni % per provincia)

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

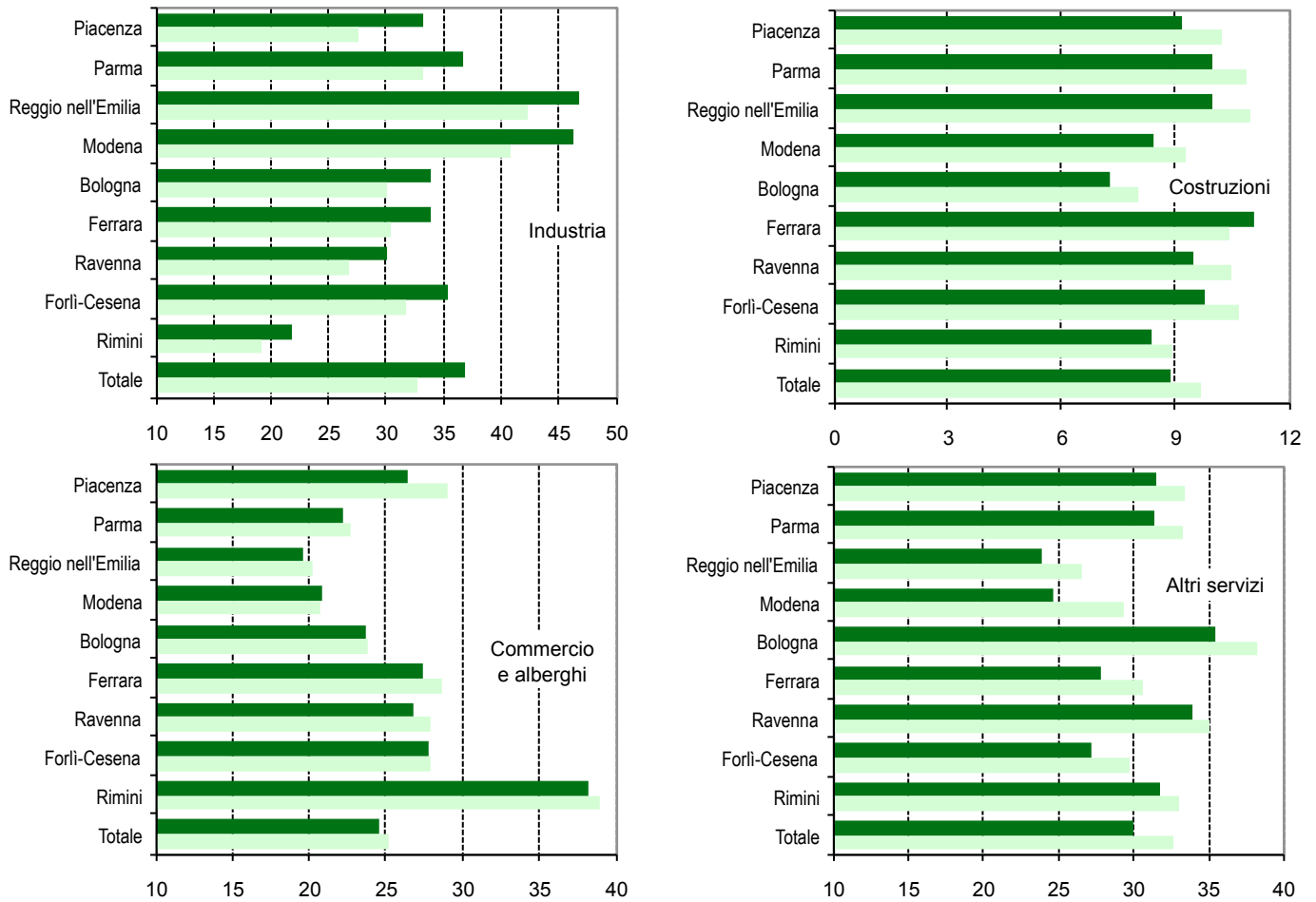


Figura 5: Addetti delle unità locali per settore di attività economica nelle province dell'Emilia-Romagna – Anni 2001 e 2006 (composizioni % per provincia)

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT